



REGOLAMENTO DIDATTICO PERCORSI DI FORMAZIONE INIZIALE DEI DOCENTI DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO E SECONDO GRADO AI SENSI DEL D.P.C.M. 4 agosto 2023

Sommario

Premesse	2
Articolo 1 - Definizioni, Oggetto e finalità del Regolamento	2
Articolo 2 - Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica	2
Articolo 3 - Obiettivi formativi - profilo del docente abilitato, competenze professionali e standard professionali minimi	3
Articolo 4 - Requisiti di accesso e tipologie di percorso	3
Articolo 5 - Numero programmato e Preselezione	3
Articolo 6 - Struttura e contenuto dei Percorsi	4
Articolo 7 - Organizzazione didattica e modalità di svolgimento delle attività formative	5
Articolo 8 - Attività di tirocinio	6
Articolo 9 - Riconoscimento di crediti formativi	6
Articolo 10 - Idoneità per ammissione con merito	6
Articolo 11 - Prova finale e Abilitazione	7
Articolo 12 - Contributo di iscrizione	8
Articolo 13 - Rilascio certificati o attestati	8
Articolo 14 - Consigli didattici dei singoli percorsi	9
Articolo 15 - Rappresentanti della componente studentesca nel Consiglio didattico	10
Articolo 16 - Disposizioni finali	10
Regolamento del Consiglio Didattico del Percorso	11
Articolo 1 – Istituzione del Consiglio del Percorso	11
Articolo 2 – Composizione	11
Articolo 3 – Funzioni	11
Articolo 4 – Direttore del Percorso	12
Articolo 5 – Rappresentanti degli Studenti	12



Articolo 6 – Convocazione e Svolgimento delle Riunioni	12
Articolo 7 – Disposizioni Finali.....	12

Premesse

Nel presente Regolamento sono utilizzati i seguenti acronimi o abbreviazioni:

- DPCM: il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 agosto 2023
- DLgs: il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59 e ss.mm.ii. come risulta nella versione con aggiornamenti;
- LM: Corso di Laurea Magistrale;
- CFU: credito formativo universitario (convenzionalmente corrispondente a 25 ore di impegno complessivo dello studente);
- SSD: Settore Scientifico Disciplinare.
- PF60
- PF30_all.2
- PF36

Articolo 1 - Definizioni, Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi dei Percorsi di formazione iniziale per i docenti, e dei percorsi istituiti in via transitoria, nel rispetto delle prescrizioni contenute nel DPCM in tema di formazione iniziale degli insegnanti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, del Regolamento Didattico di Ateneo, e del Regolamento del Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica (CeFID).

Articolo 2 - Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica

1. L'organizzazione e la gestione didattica dei percorsi universitari di formazione iniziale dei docenti di posto comune nelle scuole secondarie di primo e secondo grado sono di competenza del "Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica (CeFID)", di seguito "Centro", istituito con decreto rettorale n. XXXX del XXXXX, con proprio Regolamento di funzionamento.
2. Presso il Centro sono istituiti, con specifico decreto rettorale, i percorsi universitari di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune delle scuole secondarie di primo e secondo grado.



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Articolo 3 - Obiettivi formativi - profilo del docente abilitato, competenze professionali e standard professionali minimi

1. Il profilo professionale in uscita del/della docente abilitato/a, le competenze professionali e gli standard professionali minimi si evincono dall'allegato A del DPCM del 04.08.2023.
2. In particolare i Percorsi universitari trasmettono:
 - a) competenze culturali, pedagogiche, disciplinari, psicopedagogiche, didattiche e metodologiche, specie quelle dell'inclusione e della partecipazione degli studenti/delle studentesse;
 - b) competenze proprie della professione di docente, in particolare pedagogiche, psicopedagogiche, relazionali, orientative, valutative, organizzative, didattiche e tecnologiche, integrate in modo equilibrato con i saperi disciplinari;
 - c) capacità di progettare, anche tramite attività di programmazione di gruppo e tutoraggio tra pari, percorsi didattici flessibili e adeguati alle capacità e ai talenti degli alunni/delle alunne da promuovere nel contesto scolastico, in sinergia con il territorio e la comunità educante, al fine di favorire l'apprendimento critico e consapevole, l'orientamento, nonché l'acquisizione delle competenze trasversali;
 - d) capacità di svolgere con consapevolezza i compiti connessi con la funzione di docente e con l'organizzazione scolastica e la deontologia professionale.

Articolo 4 - Requisiti di accesso e tipologie di percorso

1. Per i requisiti di ammissione si rimanda al bando di ammissione attivo nell'anno accademico d'interesse.
2. Per ogni classe di concorso accreditata, il Centro potrà attivare le seguenti tipologie di percorsi abilitanti, la cui offerta formativa è definita dall'allegato 1 del DPCM del 04.08.2023:
 - a) Percorso Universitario abilitante di Formazione iniziale di 60 CFU;
 - b) Percorso Universitario abilitante di Formazione iniziale di 30 CFU (allegato 2 del D.P.C.M.);
 - c) Percorso Universitario abilitante di Formazione iniziale di 36 CFU destinato a coloro i quali, entro il 31 ottobre 2022, abbiano conseguito i 24 CFU (allegato 5 del D.P.C.M.).

Articolo 5 - Numero programmato e Preselezione

1. Il contingente dei posti è determinato sulla base della normativa in vigore al momento della pubblicazione dell'attivazione dei percorsi.
2. Il fabbisogno è stimato per classe di concorso ed è indicato dal Centro nella procedura di accreditamento per ciascun percorso, previa autorizzazione con apposito decreto ministeriale.
3. La programmazione degli accessi è effettuata sulla base delle modalità individuate dal decreto di attivazione dei percorsi.



Articolo 6 - Struttura e contenuto dei Percorsi

1. Il piano degli studi per i percorsi da 60 CFU e si articola in:
 - a) **Discipline di area pedagogica** (M-PED/01, M-PED/02 e MPED/04) per un totale di 10 CFU;
 - b) **Formazione inclusiva delle persone con BES** (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio economico, sociale e culturale) (MPED/03) per un totale di 3 CFU;
 - c) **Disciplina di area linguistico-digitale** (M-PED/03, L-LIN/02 e ING-INF/05) per un totale di 3 CFU;
 - d) **Disciplina psico-socio-antropologiche** (M-PSI/04, M-DEA/01 e SPS/08) per un totale di 4 CFU;
 - e) **Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la scuola secondaria** (M-PED/03) per un totale di 2 CFU;
 - f) **Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)** per un totale di 16 CFU;
 - g) **Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica** (IUS/09) per un totale di 2 CFU;
 - h) **Tirocinio diretto e indiretto** per un totale di 20 CFU, 15 CFU di tirocinio diretto e 5 CFU di tirocinio indiretto di cui 3 CFU riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica.
2. Il piano degli studi da 30 CFU (allegato 2) si articola in:
 - a) **Discipline di area pedagogica** (M-PED/01, M-PED/02 e MPED/04) per un totale di 4 CFU;
 - b) **Formazione inclusiva delle persone con BES** (disabilità, disturbi evolutivi specifici/DSA e svantaggio economico, sociale e culturale) (MPED/03) per un totale di 3 CFU;
 - c) **Disciplina di area linguistico-digitale** (M-PED/03, L-LIN/02 e ING-INF/05) per un totale di 3 CFU;
 - d) **Disciplina psico-socio-antropologiche** (M-PSI/04, M-DEA/01 e SPS/08) per un totale di 3 CFU;
 - e) **Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la scuola secondaria** (M-PED/03) per un totale di 2 CFU;
 - f) **Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)** per un totale di 4 CFU;
 - g) **Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica** (IUS/09) per un totale di 2 CFU;
 - h) **Tirocinio indiretto** per un totale di 9 CFU, di cui 3 CFU dedicati allo studio e alla preparazione dell'elaborato progetto della prova scritta parte della prova finale.
3. Il piano degli studi da 36 CFU si articola in:
 - a) **Discipline di area pedagogica** (M-PED/01, M-PED/02 e MPED/04) per un totale di 3 CFU;
 - b) **Disciplina di area linguistico-digitale** (M-PED/03, L-LIN/02 e ING-INF/05) per un totale di 3 CFU;
 - c) **Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la scuola secondaria** (M-PED/03) per un totale di 2 CFU;



- d) *Didattiche delle discipline e metodologie delle discipline di riferimento (delle classi di concorso)* per un totale di 13 CFU;
 - e) *Discipline relative all'acquisizione di competenze nell'ambito della legislazione scolastica* (IUS/09) per un totale di 2 CFU;
 - f) *Tirocinio diretto e indiretto* per un totale di 13 CFU, 10 CFU di tirocinio diretto e 3 CFU di tirocinio indiretto di cui 3 CFU riservati alle attività formative relative all'inclusione scolastica.
4. I piani di studio dettagliati risultano dall'allegato A del presente regolamento.

Articolo 7 - Organizzazione didattica e modalità di svolgimento delle attività formative

1. Il carico didattico è così definito:
 - insegnamenti: 1 CFU = 5 ore di didattica frontale, 20 ore di studio individuale;
 - laboratori didattici: 1 CFU = 12 ore di frequenza in aula, 13 ore di riflessione e rielaborazione individuale o di gruppo;
 - tirocinio indiretto: 1 CFU = 12 ore di frequenza in aula, 13 ore di riflessione e rielaborazione individuale o di gruppo.
2. Per ottimizzare le risorse e garantire un'offerta didattica adeguata, gli insegnamenti di didattica disciplinare potranno essere comuni a più classi di concorso, in particolare nei casi di numero limitato di studenti e studentesse.
Indipendentemente dalla classe di concorso, saranno comunque offerti come insegnamenti comuni quelli relativi alle seguenti aree:
 - Area pedagogica
 - Formazione inclusiva delle persone con BES
 - Area linguistico-digitale
 - Area psico-socio-antropologica
 - Area giuridico-scolastica
 - Metodologie didattiche

Le lezioni e i laboratori saranno condotti da docenti di ruolo e/o ricercatori/ricercatrici dell'Ateneo, nonché da docenti a contratto.

3. La frequenza è obbligatoria per ciascuna attività formativa (lezioni, laboratori e ore d'aula del tirocinio indiretto) e deve essere almeno pari al **70% del totale delle ore previste**.
In caso di mancato raggiungimento di questa soglia, lo studente/la studentessa **non sarà ammesso/a all'esame finale**.
4. La presenza alle attività formative sarà verificata attraverso:
 - **Software dedicati o firma di presenza** per le lezioni in presenza.
 - **Lista dei partecipanti nell'aula virtuale**, in caso di lezioni online.



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

Per quanto riguarda l'erogazione della didattica, si fa riferimento alla normativa vigente al momento dell'emanazione del bando.

5. Il calendario delle lezioni sarà pubblicato sul sito web del Centro in tempo utile e secondo le indicazioni che verranno fornite nel bando di ammissione.

Articolo 8 - Attività di tirocinio

1. Per lo svolgimento delle attività di tirocinio, il Centro si avvale di personale docente in servizio presso le scuole secondarie di primo e di secondo grado in qualità di tutor coordinatore presso il centro e di tutor dei tirocinanti nelle istituzioni scolastiche.
2. Le attività di Tirocinio si distinguono in:
 - **Tirocinio diretto**, da svolgersi presso le scuole convenzionate con l'Università di Parma e sotto la supervisione del tutor dei tirocinanti.
 - **Tirocinio indiretto**, da svolgersi in Ateneo e sotto la supervisione del tutor coordinatore, responsabile dell'organizzazione e delle attività. I tutor coordinatori predisporranno e comunicheranno il calendario delle attività ai corsisti all'inizio del percorso formativo.

Tutto quanto attiene all'organizzazione e alla modalità di svolgimento del tirocinio è disciplinato da apposite linee guida, pubblicate sul sito del Centro.

Articolo 9 - Riconoscimento di crediti formativi

1. Coloro che risulteranno regolarmente immatricolati a un percorso potranno chiedere il riconoscimento di attività universitarie e accademiche pregresse. Tale richiesta di riconoscimento dovrà essere inoltrata al Consiglio didattico del Percorso che provvederà alla verifica degli obiettivi e requisiti previsti dalla normativa vigente in materia.
2. Potranno in ogni caso essere riconosciute solamente attività formative con crediti formativi e SSD sostenute a partire dal decimo anno accademico precedente l'anno accademico di immatricolazione al percorso di formazione iniziale.
3. I termini e le modalità di presentazione delle richieste di riconoscimento verranno pubblicate sul sito del Centro <https://formazioneinsegnanti.unipr.it/>.

Articolo 10 - Idoneità per ammissione con merito

1. L'ammissione con merito ai percorsi di formazione iniziale avviene sulla base di criteri che attestano la qualità della frequenza e del rendimento nel Percorso.
I criteri per ottenere l'ammissione con merito sono i seguenti e devono essere tutti soddisfatti:
 - **Frequenza pari o superiore al 90%** delle attività disciplinari del Percorso;
 - **Consegna di tutti i task** previsti per le seguenti attività formative afferenti all'area comune:
Per il percorso da 60, 30 e 36 CFU:
 - Pedagogia generale e delle relazioni educative;



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

- Ricerca educativa e valutazione scolastica;
 - Tecnologie didattiche;
 - Tecnologie informatiche;
 - Tecnologie linguistiche;
 - Metodologie didattiche: introduzione ai modelli di mediazione didattica per la scuola secondaria;
 - Legislazione scolastica.
- **Superamento di una prova** dedicata con una valutazione pari o superiore a 28/30.
2. La domanda di partecipazione alla prova per l'ammissione con merito è su base volontaria.
 3. La prova consisterà nella verifica delle conoscenze acquisite durante il Percorso attraverso **una batteria di quesiti** (a scelta multipla o semiaperti) e il cui numero potrà essere di **quindici o di trenta** in conformità con le deliberazioni adottate dai Consigli di Percorso delle singole classi. La valutazione, espressa in trentesimi, consentirà ai candidati meritevoli di beneficiare di **una riduzione della terza rata di iscrizione**.
 4. La domanda di partecipazione alla prova potrà essere presentata secondo i termini e le modalità che verranno pubblicate sul sito del Centro. **La prova potrà essere sostenuta una sola volta e sarà previsto un unico appello**.
 5. Sarà compito del **Consiglio Didattico del Percorso** verificare il possesso di tutti i requisiti sopracitati e deliberare l'accesso al merito **prima dell'avvio della prova finale**.

Articolo 11 - Prova finale e Abilitazione

1. L'esame di abilitazione finale consiste in una prova scritta e in una lezione simulata, che accertano l'acquisizione delle competenze professionali del profilo di cui all'allegato A del DPCM 4 agosto 2023. Le caratteristiche della prova scritta sono diverse per gli iscritti ai diversi percorsi.

PROVA SCRITTA:

- Per il **PF60**, la prova scritta consiste in una sintetica analisi critica di episodi, casi, situazioni e problematiche verificatisi durante il tirocinio svolto nel percorso di formazione iniziale, è finalizzata ad accertare le competenze acquisite dal tirocinante nell'attività svolta in gruppi-classe e nell'ambito della didattica disciplinare, con particolare riferimento alle attività di laboratorio nonché all'acquisizione delle conoscenze psicopedagogiche.
- Per il **PF30** Allegato 2, la prova scritta consiste in un intervento di progettazione didattica innovativa e inclusiva, anche mediante tecnologie digitali multimediali, inerente alla disciplina o alle discipline della classe di concorso per la quale è conseguita l'abilitazione.
- Per il **PF36**, la prova scritta consiste in una sintetica analisi critica di episodi, casi, situazioni e problematiche verificatisi durante il tirocinio svolto nel percorso di formazione iniziale, è finalizzata ad accertare le competenze acquisite dal tirocinante nell'attività svolta in gruppi-classe e nell'ambito della didattica disciplinare, con particolare riferimento alle attività di laboratorio nonché all'acquisizione delle conoscenze psicopedagogiche.



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

LEZIONE SIMULATA

- è su tema proposto dalla commissione con un anticipo di 48 ore;
 - ha una durata compresa tra 10 e 15 minuti (a cui si aggiunge il tempo di discussione con la commissione);
 - è progettata anche mediante tecnologie digitali multimediali;
 - è sviluppata con didattica innovativa e inclusiva; nel caso delle classi di Lingue, dovrà tenersi almeno parzialmente in lingua straniera;
 - è accompagnata dall'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute in riferimento al percorso di formazione iniziale relativo alla specifica classe di concorso.
2. La Commissione giudicatrice della prova finale è costituita da due professori appartenenti al consiglio didattico del percorso, di cui uno con funzioni di Presidente, nonché da un componente designato dall'USR e da un componente esterno esperto di formazione nelle materie inerenti al percorso abilitante, individuabile anche tra i tutor coordinatori.
 3. La commissione giudicatrice assegna fino a un massimo di dieci punti alla prova scritta e di dieci punti alla lezione simulata. La prova finale è superata se il candidato consegue un punteggio pari almeno a 7/10 nella prova scritta, e a 7/10 nella lezione simulata.
 4. La prova finale potrà essere sostenuta per non più di due volte.
 5. Per la prova finale saranno previste sessioni nel rispetto delle indicazioni ministeriali. L'ammissione alla prova finale viene deliberata dal Consiglio Didattico del percorso sulla base della frequenza alle attività formative disciplinari e di tirocinio. Al momento della prova finale, tutti i corsisti devono essere in possesso del titolo di accesso, ovvero aver conseguito la Laurea Magistrale (LM) o la Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMCU) per la quale erano eventualmente iscritti, e aver acquisito i Crediti Formativi Universitari (CFU) previsti dalla normativa vigente.
 6. Con il superamento della prova finale di cui al presente articolo è acquisita l'abilitazione all'insegnamento per la relativa classe di concorso.

Articolo 12 - Contributo di iscrizione

1. I costi dei percorsi di formazione abilitante e della prova finale sono a carico dei partecipanti.
2. I costi massimi di riferimento sono aggiornati ogni tre anni con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'istruzione e del merito.
3. Il costo stabilito dall'Università di Parma per ogni tipologia di Percorso ed è pubblicato nel Bando di ammissione.

Articolo 13 - Rilascio certificati o attestati

Al termine del percorso formativo, e previa verifica del superamento di tutte le attività previste (insegnamenti, laboratori, tirocinio e prova finale), l'Ateneo rilascia i seguenti documenti, sarà



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

possibile scaricare l'autocertificazione dalla sezione "SEGRETERIA - AUTOCERTIFICAZIONI E STAMPA DIPLOMA SUPPLEMENT".

La richiesta della pergamena avviene in fase di presentazione della domanda della prova finale, secondo le modalità e le tempistiche indicate nei regolamenti amministrativi.

Articolo 14 - Consigli didattici dei singoli percorsi

1. Per ciascun percorso di formazione iniziale è istituito un Consiglio Didattico responsabile della gestione delle attività formative, della supervisione del tirocinio, della valutazione con merito e dell'ammissione alla prova finale degli studenti iscritti al percorso. Alle sedute dei Consigli didattici può partecipare un collaboratore o una collaboratrice del Centro con funzioni di supporto amministrativo e/o organizzativo.
2. Il Consiglio didattico è composto dai:
 - docenti responsabili della didattica del percorso formativo,
 - dai docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado con funzione di tutoraggio (tutor coordinatori)
 - da una rappresentanza degli studenti.
3. I Consigli didattici di ciascun percorso formativo sono convocati e presieduti dai rispettivi direttori. In caso di necessità o per esigenze organizzative, i direttori potranno convocare sedute congiunte che coinvolgano più percorsi.

Il Consiglio Didattico ha il compito di:

- 1) coordinare lo svolgimento delle attività formative dei Percorsi universitari nei contenuti disciplinari e nelle metodologie didattiche, evitando la duplicazione di conoscenze, abilità e competenze già acquisite dagli studenti/dalle studentesse, coerenti con il profilo dell'allegato A del DPCM;
- 2) deliberare sulle attività formative e i risultati di apprendimento attesi degli studenti/delle studentesse;
- 3) proporre l'assegnazione dei carichi didattici, anche tenuto conto dei requisiti di accreditamento dei Percorsi;
- 4) coordinare le attività didattiche dei docenti afferenti al percorso didattico;
- 5) monitorare l'andamento delle attività di tirocinio;
- 6) valutare eventuali richieste di riconoscimento di CFU pregressi;
- 7) verificare la regolarità della frequenza e della partecipazione attiva degli studenti.



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

4. Il Consiglio didattico può delegare al direttore/alla direttrice del Percorso universitario e al sostituto/alla sostituta le competenze in merito agli ambiti di cui al precedente comma 2. In caso di necessità e urgenza il direttore/la direttrice del Percorso universitario può esercitare poteri sostitutivi. Per le decisioni assunte è necessaria la relativa ratifica da parte del Consiglio didattico.

Articolo 15 - Rappresentanti della componente studentesca nel Consiglio didattico

Un/a rappresentante degli studenti e delle studentesse, eletto/a annualmente a seguito della definizione degli iscritti ammessi, partecipa alle riunioni del Consiglio didattico con diritto di voto.

Articolo 16 - Disposizioni finali

Il presente regolamento entra in vigore a decorrere dall'anno accademico 2024/2025 e si applica a tutti i percorsi di formazione iniziale attivati dall'Ateneo. Eventuali modifiche o integrazioni saranno comunicate attraverso i canali ufficiali e pubblicate sul sito del Centro Multidisciplinare per la Formazione degli Insegnanti e l'Innovazione Didattica (CeFID).



Regolamento del Consiglio Didattico del Percorso

Articolo 1 – Istituzione del Consiglio del Percorso

Il Consiglio del Percorso è istituito nell'ambito del CeFID per ciascun percorso di formazione iniziale dei docenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, in conformità con le normative vigenti e le linee guida ministeriali.

Articolo 2 – Composizione

1. Il Consiglio del Percorso è composto da:

- **Direttore del Percorso:** nominato con Decreto Rettorale in fase di accreditamento dei percorsi.
- **Docenti Universitari:** professori e ricercatori responsabili delle attività didattiche del percorso.
- **Tutor Coordinatori:** docenti delle scuole secondarie con funzione di tutoraggio, selezionati secondo le procedure stabilite dal Centro.
- **Rappresentanti degli Studenti:** eletti tra gli iscritti al percorso, secondo le modalità definite dal Centro.

Articolo 3 – Funzioni

1. Il Consiglio del Percorso ha le seguenti funzioni:

a) Pianificazione Didattica:

- Definire e aggiornare il piano didattico del percorso, assicurando la coerenza con gli obiettivi formativi e le normative vigenti.
- Stabilire il calendario delle attività formative e delle sessioni dell'esame finale. Coerentemente con i periodi e le modalità didattiche indicate nel bando di ammissione e previste dalla normativa e deliberate dal Centro.

b) Gestione delle Attività Formative:

- Coordinare le attività didattiche, laboratoriali e di tirocinio nei contenuti disciplinari e nelle metodologie didattiche, evitando la duplicazione di conoscenze, abilità e competenze già acquisite dagli studenti/dalle studentesse, coerenti con il profilo del docente abilitato;
- Monitorare l'implementazione delle pagine elly;
- Monitorare l'andamento delle attività formative.

c) Valutazione degli Studenti:

- Deliberare sull'ammissione degli studenti all'ottenimento del merito sulla base dei criteri stabiliti dal consiglio del Centro;
- Monitorare l'implementazione delle attività per la consegna dei task;



UNIVERSITÀ DI PARMA

CENTRO MULTIDISCIPLINARE PER LA
FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI E
L'INNOVAZIONE DIDATTICA

- Predisporre la prova per l'ammissione con merito.
- Deliberare sull'ammissione degli studenti alla prova finale di abilitazione.

d) Riconoscimento dei Crediti Formativi:

Valutare e riconoscere eventuali crediti formativi acquisiti dagli studenti in precedenti percorsi di studio, purché coerenti con gli obiettivi formativi del percorso, sulla base delle apposite linee guida pubblicate.

e) Qualità e Accreditamento:

Assicurare il rispetto degli standard di qualità previsti dalle linee guida ANVUR. Preparare la documentazione necessaria per le procedure di accreditamento e valutazione periodica del percorso.

Articolo 4 – Direttore del Percorso

1. Il Direttore del Percorso è nominato con Decreto Rettorale e ha le seguenti responsabilità:
 - Presiedere il Consiglio del Percorso.
 - Coordinare le attività didattiche e organizzative del percorso.
 - Rappresentare il percorso nel Consiglio del Centro.

Articolo 5 – Rappresentanti degli Studenti

1. I rappresentanti degli studenti sono eletti tra gli iscritti al percorso.
2. Essi hanno il compito di:
 - Rappresentare le istanze degli studenti all'interno del Consiglio del Percorso.
 - Partecipare alle riunioni del Consiglio, contribuendo alle decisioni riguardanti l'organizzazione didattica e le attività formative.

Articolo 6 – Convocazione e Svolgimento delle Riunioni

1. Il Consiglio del Percorso si riunisce almeno due volte l'anno e ogni volta che il Direttore lo ritenga necessario o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri.
2. Le convocazioni, con l'ordine del giorno, devono essere comunicate con almeno cinque giorni di anticipo.
3. Le riunioni sono valide con la presenza della maggioranza dei membri e le deliberazioni sono adottate a maggioranza semplice dei presenti.

Articolo 7 – Disposizioni Finali

1. Il presente regolamento entra in vigore alla data della sua approvazione da parte degli organi competenti del CeFID.
2. Eventuali modifiche al regolamento devono essere approvate con le stesse modalità.